

LA PARTECIPAZIONE PER IL RECUPERO NATURALISTICO E LA CORRETTA FRUIZIONE DELLE AREE NATURALI COSTIERE

Gianfranco Ciola, *direttore del Parco Regionale delle Dune Costiere*
Marina Calamo Specchia, *presidente del Consorzio di Rosa Marina*
S2 - Tema A

ABSTACT

Il Parco Regionale delle Dune Costiere, attuando un progetto di cooperazione transnazionale per la tutela dei siti Natura 2000, ha avviato la gestione ottimale di aree naturali costiere interessate da una forte pressione turistica estiva, attivando modelli di turismo sostenibile al fine di ridurre gli impatti antropici sugli habitat naturali costieri. Sono stati realizzati studi scientifici ed interventi per la tutela e il recupero della biodiversità, attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti per la corretta fruizione di aree costiere con habitat naturali, cui si è aggiunta la connessa attività di sensibilizzazione e informazione svolta dalle associazioni di settore.

Questo ha indotto gli operatori economici e i residenti a guardare in modo diverso le risorse territoriali. Alcuni villaggi turistici ricadenti nel Parco, hanno inteso proseguire le azioni di riqualificazione costiera anche dopo la fine del progetto, realizzando interventi di recupero a proprie spese.

Il progetto Nat.Pro. ha generato un effetto moltiplicatore nei risultati, con privati che hanno deciso di investire nel recupero e rinaturalizzazione di altre aree degradate inizialmente non previste dal progetto.

INTRODUZIONE

L'area costiera del Parco Regionale delle Dune Costiere, di recente istituzione, è stata interessata nei decenni passati dalla presenza di stabilimenti balneari, da aree residenziali e parcheggi abusivi o stagionali siti nelle aree retrodunali che svolgono una forte pressione sugli habitat naturali costieri con un sistema degli accessi alla costa ancora tramite varchi che si aprono nel sistema dunale.

Il progetto Nat.Pro., "*Piani strategici per il ripristino e la tutela di siti Natura 2000 devastati da calamità naturali e la promozione dell'eco-turismo*" vede tra i partner l'Università del Salento, l'Agenzia di Sviluppo della Regione Ovest della Grecia (capofila), l'Agenzia di sviluppo del territorio di Acaia, l'Università delle Isole dello Jonio.

L'idea del progetto nasce dalla necessità di trovare soluzioni e politiche comuni per la gestione ottimale di siti che fanno parte della rete Natura 2000 e il loro recupero attraverso interventi specifici anche con la promozione di un turismo eco-sostenibile; il tutto utilizzando moderne tecnologie come il GIS (Sistema Informativo Geografico) e il DSS (Sistema di Supporto alle Decisioni).

AZIONI E METODI

Nel Parco delle Dune Costiere con il progetto Nat Pro sono stati realizzati studi specifici di carattere scientifico ed interventi per la tutela, il recupero ed il miglioramento della biodiversità; azioni per la prevenzione dal rischio di incendi; un piano strategico per il turismo sostenibile; studi applicativi inerenti la sentieristica e i pannelli informativi; un progetto pilota dal titolo *Vivi il parco con la testa, ama il parco con il cuore* per ridurre l'impatto antropico provocato dall'accesso alla costa ancora incontrollato, razionalizzando gli accessi, impedendo i parcheggi in aree sensibili e puntando sulla promozione della mobilità lenta e sulla intermodalità bus+bici, come alternativa all'automobile.

Gli interventi di recupero naturalistico sono stati di diversa natura: chiusura dei varchi lungo le dune; piantumazione dei ginepri e altre specie della macchia mediterranea che caratterizzano il retroduna, dove è stato impedito l'accesso alle auto, mentre in alternativa sono state individuate aree a parcheggio più interne, prive di habitat naturali; riqualificazione di aree degradate con muretti a secco, mettendo a dimora macchia mediterranea e allestendo un'area di sosta funzionale ai percorsi ciclabili realizzati con l'azione pilota sull'ecoturismo. Tutti gli interventi sono stati realizzati grazie ad un'apposita convenzione tra il Parco e l'Agenzia Regionale Irrigua e Forestale (ARIF) della Regione Puglia.



RISULTATI

Si è così instaurato un nuovo modo di guardare alle risorse territoriali, e quindi di tutelarle e gestirle correttamente per dare valore alle attività economiche presenti lungo la costa.

L'intensa attività di animazione, informazione e sensibilizzazione della comunità locale, degli operatori e delle associazioni hanno generato delle ricadute inaspettate sulle aree naturali costiere con un susseguirsi di ulteriori iniziative di recupero naturalistico e alla corretta fruizione delle aree costiere del Parco.

Gli interventi sopra descritti sono stati oggetto d'interesse dei villaggi di Rosa Marina, Cala di Rosa Marina, Lido Stella e il Camping Il Pilone, ricadenti nel Parco, che hanno chiesto di realizzare a proprie spese, sempre con la collaborazione dell'ARIF, interventi di riqualificazione simili per le aree naturalistiche di propria pertinenza su circa due degli otto chilometri della fascia costiera del Parco (la chiusura di varchi nel cordone dunare, favorendo il deposito della sabbia e la riconolizzazione della macchia a ginepro; la sistemazione di staccionate in legno e di passaggi obbligati a protezione del cordone dunare; il posizionamento di passerelle in legno in luogo di quelle di cemento): così si è andati ben oltre gli obiettivi di recupero del progetto Nat Pro.

Numerose associazioni, riunite in un progetto denominato "Salvamare", hanno svolto autonomamente delle attività d'informazione e sensibilizzazione sulla corretta gestione e fruizione delle spiagge e sulla riduzione degli impatti al sistema naturale.

Nel corso delle ultime due estati si sono tenute attività d'informazione sui temi della fruizione sostenibile, realizzando banner informativi, allestendo infopoint, realizzando materiale cartaceo informativo e laboratori didattici sull'importanza ecologica della *Posidonia* lungo la costa e nei villaggi turistici.

CONCLUSIONI

Le azioni pilota del Nat.Pro. si sono diffuse come buone pratiche e hanno avuto un effetto moltiplicatore, in quanto il coinvolgimento di diversi attori della comunità locale ha generato la realizzazione di accordi e convenzioni con l'Ente Parco con la conseguenza di avviare un percorso legato al recupero delle aree naturali costiere, non previste inizialmente del progetto, inducendo un sistema virtuoso che continua anche dopo la conclusione del progetto.

BIBLIOGRAFIA

G.Ciola, "Guida al Parco Naturale delle Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo" coordinamento redazionale testi e foto – Stilo editrice – 2013.

G.Ciola, P.Pontrandolfo, R.M.Dangelico: "Competitività territoriale La Puglia - Gli assi portanti" volume Ambiente: i casi studio emblematici della produzione sostenibile in Puglia: la Piana degli oliveti secolari tra Torre Canne e Torre Guaceto – Arti Grafiche Solimene, Casoria – Napoli, settembre 2011.

G.Ciola, F.Tanzarella: "Il Sistema Ambientale e Culturale del Parco delle Dune Costiere – Riserva di Torre Guaceto: i punti di forza di un territorio ricco di storia e natura nel cuore del Mediterraneo" - "Tafter Journal - esperienze e strumenti per cultura e territorio", Roma - Luglio 2010.

G. Ciola, E. Suma, "L'allevamento ittico di Fiume Morelli" - Il Pesce dalla produzione al consumo, periodico dedicato alle produzioni ittiche nazionali ed estere, alle tecnologie e alle attrezzature per la pesca e l'acquacoltura – N. 6/2009 – Modena.

G. Ciola, A. Cicoella, F. Tanzarella, "Studio e progettazione di un modello ecosistemico-territoriale per la realizzazione di una rete ecologica del territorio dell'Alto Salento" GAL Alto Salento – Iniziativa Comunitaria Leader Plus 2000-2006 Ostuni (BR) – 2009.

G. Ciola, S. Frascchetti, B. Varvaglione, L. Beccarisi, P. Medagli, A. Cicoella, V. Zuccarello, "Linee guida per i piani di gestione delle aree naturali protette marine e costiere" realizzata nell'ambito del programma Interreg IIIA Grecia-Italia "COLECOMAN – Collaborative Ecosystem Management, Gestione partecipata degli ecosistemi comuni", dalla Provincia di Brindisi - 2008.

